

Anticlassifica

I migliori italiani da scoprire

ANDREA CORTELESSA

Confesso di provare un'irriducibile insofferenza per le classifiche settimanali, spada di Damocle di chi lavora nell'editoria: pure peggio dell'Auditel per i televisori, come li chiama Walter Siti. Ma il bilancio di fine anno incuriosisce anche uno come me. A figurare anche in questo, fra le dieci che segnalerò fra poco, ho motivo di opinare che l'unica novità di narrativa italiana (e dintorni) sia proprio quella firmata da Siti, *Resistere non serve a niente* (Rizzoli, pp. 316, € 17): il primo, fra i suoi libri, che si possa davvero definire «romanzo». Tale è senz'altro quello - travolgente - di Francesco Pecoraro, *La vita in tempo di pace* (Ponte alle Grazie, pp. 509, € 16,80). Piuttosto nella scala (e nel passo) del «racconto» è invece *La lucina* di Antonio Morello (Mondadori, pp. 167, € 10): non da oggi sono convinto che le sue cose migliori siano quelle considerate da lui stesso, probabilmente, «minori». Un maestro della nostra narrativa che da sempre predilige il racconto, anzi la «novella», è Gianni Celati: che in *Selve d'amore* (Quodlibet, pp. 110, € 12,50) alza la temperatura dei suoi «Costumi degli italiani». Gli altri libri si tengono alla larga dai format tradizionali della narrativa. *Le memorie di Vita privata di una cultura* di Carla Vasio (**nottetempo**, pp. 316, € 17) ci tuffano in un tempo, gli anni Sessanta, in cui questi e altri format non erano rigidi come oggi. *Mio salmone domestico* di Emanuela Carbè (Laterza, pp. 151, € 12) e *Isolatria* di Antonella Anedda (Laterza, pp. 132, € 12) sono usciti nella stessa collana «Contromano», casa di «altre» scritture

felicemente degeneri tra racconto, istantanea di viaggio e divagazione poetica. E non è un caso che dalla poesia venga, come Anedda, Valerio Magrelli: che con *Geologia di un padre* (Einaudi, pp. 143, € 18), però, mi pare abbia davvero varcato la linea d'ombra della narratività. Uomo di teatro è invece Paolo Poli: in forma di sillabario Luca Scarlini gli ha cucito addosso un autoritratto che gli calza a pennello (*Alfabeto Poli*, Einaudi, pp. 171, € 18). Ma la sorpresa dell'anno, secondo me, è una storia di *Gipi* (Coconino Press, pp. 126, € 18), il nostro miglior fumettista. Lo so, non si dice fumetto; per far fino si deve dire graphic novel. Ma in effetti questo è il grande romanzo di un vero pittore.

